

Quel gancio in mezzo al cielo «Giulia fu un inno alla vita»

Seriate. Quinta edizione dello spettacolo che raccogli fondi per la onlus dedicata alla ragazza. Una testimone di fede. In corso causa di beatificazione

EMANUELE CASALI

Il pensiero che io possa diventare strumento nelle mani di Dio mi dà una grande gioia. Io sento che devo fare qualcosa per i giovani perché anche loro possano capire che, veramente, senza il Signore noi non siamo niente, siamo meno della polvere su un mobile vecchio». La voce recitante del Teatro Prova, nel teatro Gavazzeni, dava intensità alle parole di Giulia ragazzina di 14 anni morta per tumore dopo due anni di sofferenza.

Diceva ancora: «A un certo punto nella vita cambia tutto, il bello diventa diverso, la vita è più dura. La sofferenza. Le persone intorno a me mi dicono, dai che ce la fai, allora penso che sono importante per loro». Altro frammento: «Mi chiamano dappertutto a dare testimonianze e non so neppure io da dove mi viene la forza di andare. Penso che il Signore mi guida, io faccio quello che Lui mi dice, e basta».

Per Giulia Gabrieli morta 13 anni fa è in corso la causa di beatificazione e il processo è in corso a Roma, come ha aggiornato il postulatore don Mattia Tomasoni.

Teatro al completo per la 5ª edizione dello spettacolo



Un momento dello spettacolo «Un gancio in mezzo al cielo»

multiforme (danza, teatro, cori, cantanti, dialoghi) «Un gancio in mezzo al cielo» promosso da Manuela Rampinelli di Skandia con collaborazioni e sponsor, per raccogliere fondi a favore dell'associazione «Con Giulia» onlus, presenti i genitori di Giulia, Sara e Antonio, e per la prima volta il fratello Davide e la migliore amica Chiara.

La migliore amica

«Ringrazio il Signore per avermi dato un'amica così, sempre pronta. È importantissima per me» appuntava Giulia. Chiara si è recentemente sposata al santuario

della Madonna di Stezzano: «Perché era un luogo speciale per Giulia. E lei era lì quel giorno, e ci ha abbracciati. Io sempre parlo con lei, mi affido a lei: è un'amicizia per sempre la nostra».

Il fratello

Di Davide ha colpito la sua frase, di 13 anni fa, Giulia era da poco morta, lui aveva 9 anni, che sentendo la disperazione di una persona al telefono con sua mamma ha detto: «Chi si dispera è perché non ha conosciuto Giulia». E ieri sera ha continuato: «La nostra quotidianità familiare vissuta in maniera serena, e la

capacità di affrontare le difficoltà con lo spirito giusto, sono doni di Giulia».

Ha aperto la serata l'assessore alla Cultura Antonella Gotti: «Giulia una ragazza normale e allo stesso tempo straordinaria, solare, dal bellissimo sorriso, che è riuscita a trasformare la sua malattia in un inno alla vita».

E hanno cominciato a fluire sul palco le danzatrici di «Artedanza» di Gorlago dirette da Cristiana Perasti, le attrici di Teatro Prova Francesca Poliani e Giusi Marchesi, il Minicoro di Monterosso diretto da Silvana Conversano, il coro «InCanto» di Longuelo diretto da Dario Natali peraltro anche direttore musicale dell'intrattenimento, il giornalista Fabio Finazzi, cantanti, musicisti, e la bambina Giulia arrivata direttamente dal reparto di oncologia infantile dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo che con Michele Quarti ha cantato «Supereroi».

Diceva Giulia Gabrieli: «I medici sono supereroi perché tutti i giorni salvano vite umane, anche di sconosciuti».

La conclusione, un infinito ritornello di «Strada Facendo» altro motivo molto caro a Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Gorle ritorna la rassegna dialettale

Cinetatro Sorriso

Appuntamento con il teatro dialettale venerdì 17, a Gorle. Nell'ambito della «Rassegna Teatro Dialettale 2024», una kermesse in dialetto bergamasco, promossa dal progetto turistico «Terre del Vescovado», con il contributo del Comune di Gorle, la locandina propone, alle 21, al Cinetatro Sorriso, in Piazza Papa Giovanni, la commedia in dialetto bergamasco «Ol malà in del cò», commedia dialettale in tre atti di Fabrizio Dettamanti, libera trascrizione de «Il malato immaginario» di Molière. A curare la rappresentazione la compagnia «Il Sottoscala Luigi Colombo» di Rosciate. La trama è semplice, per una commedia dai ritmi veloci e graffianti. Nicola, ricco e prepotente, si crede malato di malattie inguaribili e si cura con ogni tipo di medicine, spinto anche da Rodolfo, sua seconda moglie, che aspetta di ereditare tutti i suoi averi. Invano Mariuccia (la figlia) e Albina (la serva) cercano di fargli capire che le troppe medicine gli danneggiano la salute. Nicola per assicurarsi cure mediche gratuite cerca di costringere la figlia a sposare un giovane e sciocco dottore. Inoltre, dovrà vedersela con i «buoni sentimenti» della moglie che, con la complicità di un notaio, tenterà di fargli stendere un testamento a proprio favore. Ma, alla fine, grazie a un piano architettato dalla serva, sarà proprio un falso medico a fornirgli la medicina migliore e a farlo ravvedere.

Tiziano Piazza

Caso ambulanze Asst di Seriate e Croce Verde sono parti civili

Gare d'appalto

Davanti al gup il «patron» della vincitrice First Aid. Udienda rinviata, si attende la decisione della Cassazione

Asst Bergamo Est e Croce Verde di Bergamo si sono costituite parte civile, rispettivamente con gli avvocati Marco Saita e Angelo Capelli, all'udienza preliminare del procedimento nei confronti di Francesco Calderone, accusato di truffa e turbata libertà degli incanti. L'imprenditore, 44 anni, originario di Messina e residente ad Arese (Milano), è ritenuto dal pm Silvia Marchina l'amministratore di fatto della cooperativa sociale «First Aid One Italia», che tra il 2016 e il 2021 s'era aggiudicata i bandi di gara indetti dall'Asst Bergamo Est di Seriate per il trasporto di pazienti (tranne le emergenze in carico al 118), medicinali, sangue e altro materiale nei propri ospedali. Nel marzo 2021, insieme al fratello Antonio e ad altre persone, Francesco Calderone era stato arrestato nell'ambito di un'inchiesta sugli appalti del trasporto sanitario all'Asst di Pavia.

Ieri, davanti al gup di Bergamo Stefano Storto, il difensore Domenico Aiello ha depositato una memoria difensiva e ha chiesto di attendere il pronunciamento della Cassazione per una questione di esatta configurazione del reato sollevata in uno dei procedimenti pendenti in altri tribunali. Il giudice ha rinviato all'11 giugno.

I «materiali recuperati» di Consonni fanno rivivere l'ex Gres di Sorisole

La mostra

Inaugurata sabato mattina, l'esposizione resta aperta fino al 30 giugno. Il tema: le metamorfosi della vita

L'ex Società del Gres di Sorisole è tornata ad animarsi in occasione di una mostra organizzata dall'artista Vittorio Consonni. È sta-

ta inaugurata sabato mattina l'esposizione «Vivere è narrare», con l'obiettivo di raccontare le metamorfosi della vita, con grandi opere scenografiche visitabili nell'ex compendio industriale di Sorisole.

Proprio in questo luogo, che sarà oggetto di un'operazione di riqualificazione urbana, il pittore e scultore ber-

gamasco ha coltivato la sua grande passione per l'arte, anche tramite l'utilizzo di materiali recuperati. Consonni utilizza principalmente catrame, cemento e tela, con l'obiettivo di raccontare il tessuto urbano e industriale.

La mostra, organizzata con il sostegno di Ferretticasa in ricordo della fondatrice Giu-



Foto di gruppo all'inaugurazione

liana Donda, permette ai visitatori di interfacciarsi con le opere dell'artista bergamasco, allievo del maestro Mario Cornali. La cifra espressiva prevalente di Consonni è l'oscurità e ciò che esce dalla stessa.

Il panno nero come fondo consente all'autore di ricavarne i toni scuri per trasparenza, lasciando semplicemente comparire la tela nera. La tecnica necessaria costringe Consonni a ripetute e faticose applicazioni, quasi sempre a mani nude, per dare corpo e tensione ai colori.

L'iniziativa fa parte di un progetto di condivisione con

il pubblico dell'arte contemporanea legata al territorio bergamasco e alla riscoperta delle ex aree industriali, come l'ex Gres di Sorisole, orientata ad una nuova idea di bello.

La mostra di Vittorio Consonni rimane aperta al pubblico fino al 30 giugno con ingresso gratuito nei giorni di sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Durante la settimana l'esposizione sarà inoltre aperta alle scuole e ai gruppi, con un percorso di racconto su prenotazione ad opera dell'artista.

Giorgio Lazzari

OLTRE OGNI PASSO, UNA STORIA

Vivi il Cammino di Santiago e la Via Francigena attraverso le nostre pagine!



La Via Francigena

Sulle orme di Sigerico dal Gran San Bernardo a Roma di Virginia Perini

La scoperta della Via Francigena italiana attraverso 45 itinerari dalla Valle d'Aosta fino a Roma, lungo un percorso che si snoda fra storia, natura e sacralità. I borghi più nascosti, i parchi, i monumenti, le abbazie, i castelli e tante altre meraviglie, in un percorso che va vissuto secondo lentezza e meraviglia.

Ogni volume in edicola a *€ 8,90 + il quotidiano



L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO

* Gli abbonati potranno acquistare il volume a € 8,90 senza il sovrapprezzo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale.